

Università Incontro ieri tra gli atenei di Bari, Foggia, Lecce e Molise

Rettori, fronte comune: «Cambiate quel decreto»

Inviata una lettera a ministro e parlamentari

BARI — Chiedono criteri più equi nella distribuzione dei punti organico, ossia nella capacità di assunzione degli atenei del Sud. Ieri i neo rettori delle università di Bari, Antonio Uricchio, del Politecnico, Eugenio Di Sciascio, del Salento, Vincenzo Zara e di Foggia, Maurizio Ricci e il rettore del Molise, Gianmario Palmieri (collegato via Skype) si sono riuniti per poter discutere del nuovo decreto ministeriale che penalizza pesantemente gli atenei del Mezzogiorno. Nelle prossime ore redigeranno un documento da inoltrare alla ministra alla Pubblica istruzione, Maria Chiara Carrozza, ai rappresentanti delle istituzioni locali e ai parlamentari del Sud. «Abbiamo deciso di incontrarci - spiega Uricchio - per poter mettere insieme una serie di proposte per

modificare da subito questo decreto, che sta creando e creerà seri problemi di sopravvivenza nei nostri atenei». Due le richieste più forti dei rettori, a cominciare dal ripristino, nel decreto, della clausola di emergenza, che fissa un limite nella percentuale di punti organico da attribuire, in maniera tale quindi da garantire maggiore equità tra gli atenei, senza che ci siano università con punti organico superiori ai pensionamenti ed altre invece con una possibilità di assunzione pari quasi allo zero. I rettori chiedono inoltre al ministero di inserire nel calcolo dei punti organico anche il parametro legato agli studenti esonerati. Attualmente la capacità di assunzione di prof e dipendenti viene calcolata in base al numero dei ragazzi e alle tasse. Negli atenei del Sud ci so-

no migliaia di studenti esonerati e le tasse sono tra le più basse in Italia: tutti parametri che non vengono riconosciuti e questo non fa che penalizzare il calcolo finale appunto dei punti organico. «Chiediamo alla politica - aggiunge Di Sciascio - un impegno in tempi rapidi perché se la situazione non cambierà, noi tra poche settimane dovranno fare i conti con il nulla e davvero non sapremo come garantire la didattica». «E' un decreto - prosegue Ricci - che penalizza le Università del Mezzogiorno, dove si registra un Pil più basso. Noi chiediamo solo che venga garantita una maggiore equità: solo così possiamo sopravvivere». «Non aumenteremo le tasse - conclude Uricchio - e il ministero deve tenere in considerazione le nostre politiche virtuose». L'as-

semblea con i parlamentari potrebbe tenersi già il 9 novembre prossimo.

Intanto ieri a Foggia è stata inaugurata la nuova residenza universitaria intitolata a Francesco Marcone, il direttore dell'Ufficio del Registro ucciso 18 anni fa. «Dopo 18 anni - ha detto il presidente dell'associazione Libera, don Luigi Ciotti nel corso della cerimonia - non si conosce ancora la verità. Allora vuol dire che a Foggia c'è ometta. La verità passeggiava tra le vie della vostra città». L'edificio ospita 60 nuovi posti letto per gli studenti fuori sede e si sviluppa su una superficie di circa 3.800 metri quadrati.

In programma, infine, per oggi i passaggi di consegna tra i vecchi e i nuovi rettori a Bari, Foggia e Lecce.

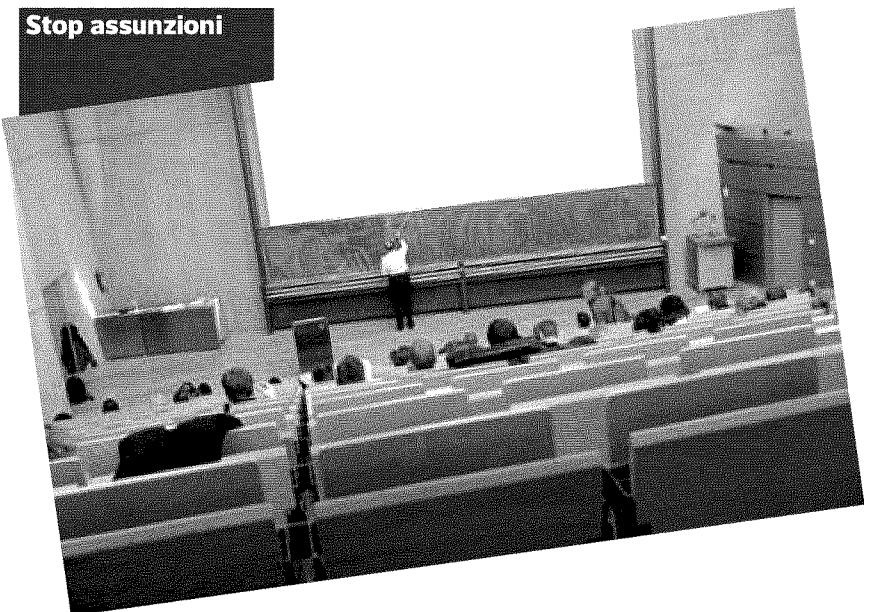
Samantha Dell'Edera

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Stop assunzioni



Inaugurazione a **Foggia**

E' stata inaugurata la nuova residenza universitaria con 60 posti letto, intitolata a Francesco Marcone, il direttore dell'Ufficio del Registro ucciso 18 anni fa

La norma

Il decreto stabilisce quanti professori e dipendenti le università possono assumere. Ma nella distribuzione gli atenei del Sud sono stati fortemente penalizzati a vantaggio di quelli del Nord. Basti pensare che solo in Puglia sono andati 11 punti organico, un quarto di quelli dell'Università di Bologna.